Anno XXXIX | Lunedì-Martedì 22-23 Marzo 1886 | N. 67

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

INTERESSI CITTADINI

L' ACQUA POTABILE

Nella seduta tenuta sabbato dal Consiglio Comunale fu condotta felicemente in porto la conduttura dell'acqua potabile coll'approvazione definitiva del compromesso col marchese Medici e le relative modificazioni, introdotte dal Consiglio, dal Medici accettate, e quelle poche sulle quali il Medici ha creduto di non poter aderire.

Alla seduta intervennero oltre il R. Sindaco i seguenti 39 Consiglieri.

Bonetti, Borsatti, Caroli, Cavalieri, Delliers, Devoto, Brondi, Casotti, Ferraresi, Galavotti, Gatti, Ghedini Giglioli, Grossi, Finzi, Luppis, Magnoni, Martinelli, Massari, Masi, Melli, Mantovani, Novi, Pareschi, Pasetti, Pirani, Ruffoni, Ravenna G, Ravenna L, Righini E, Righini F, Revedin, Roveroni, Saratelli, Scutellari, Turbiglio, Vassalli, Zaina, Mayr.

La discussione generale sulle modificazioni al compromesso, fu preceduta da un'altra discussione che è utile riassumere.

Il cons. Ravenna Leone, domanda che, atteso l' importanza dell' oggetto di cui stassi trattando, sia data lettura della proposta Zannoni, degli studi comparativi tecnico finanziari fatti dall' ufficio tecnico tra il suo progetto e quello del Medici.

Questi documenti vengono tra la più viva attenzione letti dal segretario e si legge pure il riferimento sull' uso delle tubature in cemento in confronto della ghisa, dal quale riferimento apparisce che l'uso del cemento delle migliori qualità è preferibile alla ghisa sia rispetto all' igiene, sia per la maggior durata, come per la maggior freschezza dell' acqua.

Finzi interpella sulla diversità di costo tra l'uno e l' altro sistema.

L'assessore Giglioli risponde che la ghisa costa quasi il doppio del cemento.

Finzi osserva che a parte la quistione del prezzo non è tranquillo sulla preferibilità che si vuol dare al cemento del quale pare si voglia fare l'apologia; però che le deduzioni del riferimento attingono all' origine dell' adozione del cemento fattasi in Francia oltre 30 anni fa, e spiega la preferenza che colà al cemento vien data dacchè i tubi in cimento si costruiscono in Francia, mentre la ghisa conviene importarla dall' Inghilterra.

Ferraresi osserva che il riferimento sul cemento risale bensì a esperienze antiche ma ne segue lo svolgimento per arrivare fino agli ultimi anni e alle prove fatte in altre città, e di questi giorni pure dalla illustre città di Padova che ha preferito questo sistema. Nel riferimento letto si, le conclusioni si deducono da cifre, da dati statistici, da esperienze scientifiche e se queste sono favorevoli alle condutture in cemento, non potrà dirsi che del cemento si fa l' apologia. Padronissimo il cons. Finzi di fare, se ha buoni argomenti per le mani, l' apologia della ghisa.

Finzi replica che egli, profano in materia, si preoccupava solamente del prezzo del materiale, ma non insiste, dopo che dal consiglier-assessore Magnoni fu fatto rilevare che la lunghezza della tubatura *dai fontanili* di Castelfranco secondo il progetto Medici è di oltre 60 chilometri, mentre quella *dal bacino* delle acque di Castelfranco, così detto con parola vaga e indeterminata dalla lettera Zannoni, oltrepasserebbe di poco i 40.

Ferraresi traendo argomento dagli articoli del compromesso già accettati dal Consiglio nei quali è statuita la conduttura in cemento, crede la discussione oziosa e domanda la chiusura.

Finzi osserva che era inutile in allora il discutere sulle proposte Zannoni secondo chiedeva il Consigliere Ravenna.

Ravenna sorge per dichiarare che egli non ha mai chiesto che si discuta il progetto Zannoni. Richiedendo la lettura dei varj documenti, egli volle solamente procurarsi elementi che gli diano sicura guida del voto che dovrà emettere sulle modificazioni che dovranno discutersi. Dal momento che la Giunta ha potuto splendidamente dimostrare che economicamente, igienicamente, il progetto Zannoni non è preferibile a quello del Medici, egli si sente abbastanza illuminato nel voto che sarà per dare.

Turbiglio opina tuttavia che la quistione sollevata dal Finzi sia opportuno risolverla e si oppone alla chiusura. Quantunque gli studj, molteplici e diligentissimi dell'ufficio tecnico, lascino pienamente tranquilli, è bene che tutti siano pienamente illuminati a persuasi del loro voto. E quì entra in minuti ragguagli di ciò che hanno fatto di recente le città di Nizza e Padova per avere la conduttura in cemento.

Righini Francesco si associa all' opinione del Turbiglio e dimostra che se il sistema della tubatura in cemento è di data antica e viene preferita dopo trent'anni d'esperienza anche oggidì, in ciò sta il miglior argomento per la sua preferibilità. Non vuol intavolare questioni tecniche, ma crede che il cemento superi la ghisa nelle qualità e nei buoni effetti.

Gatti chiede quale qualità di cemento sia stata preferita.

Giglioli dice che la qualità sarà determinata dal progetto di dettaglio.

Gatti raccomanda la maggior oculatezza sulla scelta della qualità del cemento e fa raccomandazioni all' ufficio tecnico perchè tenga conto delle osservazioni e modificazioni da lui suggerite per le stampe e sull'applicazione delle spugne di ferro da applicarsi nei punti accessibili all' aria che può trasportare gli elementi delle vegetazioni microscopiche e la prolificazione nell'acqua dei micro-organismi.

Righini E. chiede la chiusura, considerato che nel comma B dell' art. 13 del compromesso vien dato luogo a tutte le preferenze e alle cautele raccomandate dal cons. Gatti. Il Consiglio approva e si passa alla discussione delle modificazioni.

Ruffoni dichiara che coerente nella opposizione sua al progetto Medici, manifestata nelle precedenti discussioni, negherà anche oggi il suo voto d'approvazione.

Sull' ordine della discussione fanno diverse osservazioni li Consiglieri Turbiglio, Novi e Massari e viene approvata la proposta Novi di escludere dalla lettura e dalla discussione tutti gli articoli sui quali non esistono tuttora divergenze.

(Viceversa si rileggono, come si vedrà, e si parla di quasi tutti gli articoli).

Un tempo lunghissimo viene occupato dalla discussione dell' art. 1°, collegato al 25°, che riflette l' *oggetto del contratto* nel primo comma, e la *proprietà dell' acquedotto* nel secondo comma, ora aggiunto, che è del seguente tenore:

« *b)* Le opere relative s'intendono fatte dall' Impresa per conto del Comune di Ferrara il quale se ne ritiene fin d' ora assoluto proprietario; e come corrispettivo il Comune stesso concede all' assuntore l' esercizio dell' acquedotto per anni 60, oltre gl' introiti, i pagamenti e i diritti di cui agli articoli seguenti ».

Parlano in vario senso i Cons. Righini F, Pareschi, Novi, Giglioli, Turbiglio, Magnoni, Ravenna L., Galavotti, Righini E., Ferraresi, Massari.

Il cons. Ferraresi infine propone il seguente ordine del giorno, che viene approvato a grande maggioranza.

« Il Consiglio confermando che l' acquedotto debba rimanere di piena proprietà del Municipio appena costrutto, raccomanda alla Giunta di ottenere possibilmente dal marchese Medici che il deposito delle L. 100 mila rimanga presso il Comune per tutta la durata della concessione ».

All' art. 2.°, parlandosi della seconda conduttura prossima e parallela alla prima, il Consiglio ne aveva stabilito l' obbligo, tosto che il volume d' acqua esitato complessivamente *sia in città che al forese e Comuni inferiori della Provincia compreso quello dato al Municipio* avesse raggiunto la quantità di m. c. 2000 al giorno. Il Concessionario ha insistito per la redazione del comma in conformità all' originale del compromesso, è cioè senza l' aggiunta delle parole sottolineate.

Così dicasi della quantità d' acqua condottata giornalmente a Ferrara che il Consiglio esigeva *non inferiore a m c.* 2500 sino a che non fosse fatta la seconda tubatura, e che il Concessionario ha inteso precisare impegnandosi a fornire sempre un quinto più del volume complessivo risultante dagli obblighi verso il Municipio e dagli abbonamenti con altre amministrazioni e coi privati.

All' art. 3.° qualità dell' acqua, l' ing. F. Righini raccomanda che l' acqua, oltre all' essere pura, salubre e potabile, possa arrivarci anche *fresca*.

L'Ass. Giglioli dice che si potrà tenerne conto nel progetto di dettaglio.

Agli art. 4, 5 6 « qualità dell' acqua per tutta la durata della concessione, tempo concesso all' esecuzione dei lavori d' impianto, penalità in caso di ritardo » non si hanno modificazioni, se non che il Concessionario ha assecondato i desiderî del Consiglio garantendo che l' acqua dovrà avere le qualità indicate all' art. precedente per tutto il sessantennio.

All' art. 7 « materiali costituenti la canalizzazione in città » l' Impresa ha accolte le restrizioni pretese dal Comune per le facoltà ad essa riservate sulla profondità del collocamento dei tubi di ghisa.

A questo proposito anzi l' ing. F. Righini ha suggerito che la profondità non inferiore a m. 1 sia valutata dalla *superficie superiore*.

Gli art. 8, 9 e 10 « prescrizioni per impedire il deturpamento dell'acqua; appostamento dei rubinetti, valvole ecc.; altezza cui dovrà giungere l' acqua in città » non furono oggetto di discussione nemmeno nelle tornate 9, 15, 16 e 17 Dicembre.

L' art. 11 « Estensione della canalizzazione » è accolto dal Medici colla condizione fattagli dal Municipio di dar acqua anche *ai sobborghi di S. Giorgio e di S. Luca, nonchè ai caseggiati ivi esistenti entro il limite stabilito.*

Gli art. 12, 13, 14 « permesso di occupazione del suolo pubblico, scavi, ingombri, ristauri, spese relative; esecuzione dei lavori d' impianto e di quelli che occorreranno durante la concessione; obbligo del concessionario di documentare il possesso della presa dell' acqua e della sede dei manufatti » rimangono come all' originale del Compromesso e come vennero approvati dal Consiglio.

L' art. 15 « Esenzione dal Dazio per i materiali occorrenti ai lavori » dà luogo a qualche scambio di osservazioni fra il cons. Massari ed il cons. Turbiglio. Il Consiglio intendeva esclusi dall' esenzione dal Dazio i materiali necessarî alla successiva manutenzione, il Concessionario non ha creduto sottostare alla limitazione ed ha riproposto l' articolo quale era.

Gli art. 16, 17, 18, 19, 20 « obbligo del concessionario di tenere depositi dei materiali occorrenti alle riparazioni, esercizio dell' acquedotto, sorveglianza dei lavori, della manutenzione e dell' esercizio per parte del Municipio, casi d' infortuni e danni alle proprietà » non contengono varianti come non ne subirono in precedenza.

All' art. 21 « prezzo per la vendita dell' acqua » erasi dal Consiglio fatta raccomandazione alla Giunta perchè per le Opere Pie il prezzo da L. 90 fosse ridotto a L. 50. Il Medici per parte sua non ha inteso rinunciare ad un reddito preso a base del contratto.

La quantità d' acqua posta a disposizione del Municipio da **146,000** m. c. è stata portata come alle richieste del Consiglio a **160,000** per ogni anno.

All' art. 22 le *bornes-fontaines* per la distribuzione *gratuita* dell' acqua sono pure da **12** elevate a **16**, comprese 4 nei Sobborghi.

L' obbligo del Municipio di proibire il commercio dell' acqua che dal Consiglio erasi deliberato fosse contemplato dal Regolamento, lo si vuole conservato dal Concessionario nel Compromesso.

Alcuni Consiglieri persistono nel loro opinamento, ma infine correggendo l' espressione in guisa da non contrarre soverchia responsabilità, ossia da evitare possibilmente frequenti contestazioni, si aderisce alla volontà dell' assuntore.

(L'aula consigliare comincia a diradarsi ed il R. Sindaco prega di far si che il numero legale dei Consiglieri non abbia a mancare.)

L' art.° 23 « sovvenzione del Municipio per le spese d' impianto; partecipazione del Municipio al 50 0\[0 negli utili della vendita dell' acqua » è coordinato all' art. 5 e a quello 41. Solo stante la facoltà fatta ai Comuni di ricorrere alla Cassa di Depositi e Prestiti per ottenere somme al 4 1\[2 per cento, si stabilisce di pagare all' Impresa, entro mesi sei dal giorno del collaudo dell'opera, L. 677,000, in luogo della sovvenzione annua dapprima stabilita per anni 50.

L'art. 24 « modalità del pagamento » è uniformato in tutti i suoi comma agli art. 11, 22, 27, 28.

All' art.° 25 « somma da pagarsi dal Municipio fra il 50° ed il 60° anno della concessione » il Consiglio aveva mostrato il desiderio di far cessare il compenso fisso di L. 5000 per ispese d' esercizio. Il che — come era a prevedersi — non potè conseguirsi, essendo uno degli abbuoni già infruttuosamente richiesti dalla Commissione e dalla Giunta.

L' art.° 26, che il Consiglio, in vista anche dell' emissione di obbligazioni, aveva mandato a formulare in conformità agli art. precedenti 23, 24, 25, ritorna stante il pagamento in una sol volta delle L. 677,000 alla dizione originale del compromesso, discusso nel Dicembre passato.

Laonde non si fa più menzione dell' eventuale tassa di R. M.

Fu impossibile ottenere all' art. 27 la diminuzione del prezzo di L. 25 sul quantitativo eccedente i m. c. 160,000 che il Municipio dovesse richiedere per suo uso e la facoltà al Comune d' immettere

nelle *bornes fontaines* il superfluo.

L' art.° 28 stabilisce « d'accordo col Municipio di Ferrara, e sotto l'osservanza delle condizioni che verranno *consensualmente* fissate, potrà l'Impresa fornire d'acqua i Comuni inferiori a Ferrara valendosi dell'acquedotto di proprietà del Municipio. »

L' art.° 29 « stanziamento nel Bilancio Comunale delle spese cui si obbliga il Municipio » è redatto nei seguenti termini:

« L'Amministrazione Comunale di Ferrara a partire dall'anno in cui sarà fatto il collaudo si obbliga di stanziare al passivo del suo bilancio e deliberare il vincolo sui futuri bilanci per anni 50 consecutivi della somma di L. 20,000 oppure di L. 15,000 secondo i casi portati all'art 25 e 27. »

Gli art. 30 e 31 « riparto del prodotto della vendita dell'acqua, bocche da inaffiamento e da incendio » sono redatti in conformità all'originale del Compromesso stabilendosi che l'acqua per l'inaffiamento delle vie sarà prelevato dalla quantità di m. c. 160,000 concessa al Municipio ».

Gli art. 32 e 33 « derivazioni pei privati, tariffa annua, misura dell'acqua » non furono oggetto di discussione nè pel passato nè pel presente.

Nel compromesso originario il collaudo doveva essere immediato.

Il Consiglio lo aveva riportato a sei mesi dopo ultimati i lavori e *condottata l'acqua a deflusso continuo.* L'impresa ha accettata all'art. 34 la clausola sottolineata, rimettendo il collaudo a tre mesi appresso l'attuazione dell'acquedotto.

All'art. 35 « decreto di pubblica utilità » il Consiglio aveva escluso l'acquisto dell'acqua ai fontanili di Castelfranco. Il concessionario ritiene destituito di ragione tale accenno, essendo subordinata la stipulazione del contratto all'obbligo di fornire l'acqua come all'art. 1 e successivi.

Così all'art. 36 « pratiche per ottenere il permesso di posare i tubi lungo le strade provinciali e comunali » l'Impresa assume la spesa per proprio conto, ma desidera inoltrata la domanda a nome del Comune.

L'art. 37 « liti e spese per l'esecuzione dei lavori » rimane invariato, addossandone le conseguenze al Concessionario.

All'art. 38 l'Impresa acconsente di fornire acqua a profitto degli **abitanti delle Delegazioni di Vigarano Mainarda e di Porotto**, in ragione di L. 20 all'anno per m. c. giornaliero, non lasciando però al Municipio la facoltà di prelevarla dal quantitativo spettantegli per effetto dell'art. 22.

I successivi art. 39, 40 « proibizione al Concessionario di assumere impegni per vendita d'acqua oltre alla durata della concessione, privativa in città a favore del Concessionario » rimangono inalterati come al testo originale.

L'art. 41 « scadenza della concessione » viene logicamente coordinato agli art. 1 e 25.

Nessuna radicale modificazione è portata agli art. 42, 43, avendo l'Impresa accolti gli emendamenti del Consiglio.

L'art. 44 « somma a depositarsi a garanzia del contratto » è formulato riguardo al deposito già eseguito ed in relazione alle prescrizioni consigliari del Dicembre passato.

Degli art. 45, 46 « diritto dell'impresa a cedere la concessione, spese di contratto, registro ecc. » non si parla perchè non havvi contestazione.

Riguardo al termine prescritto per la firma del contratto (art. 47) si conserva la dizione del comma *a* quale nel compromesso originale.

L'art. 48 « approvazione del Compromesso » non ha effetto che per quanto riflette l'Autorità tutoria.

— Non abbiamo inteso di riprodurre il compromesso ormai in gran parte mutato; abbiamo voluto soltanto offrire un'idea a chi ha seguite le discussioni consigliari 9, 15, 16, 17 Dicembre 1885 delle modificazioni in allora deliberate e più o meno ammesse dal Medici.

All'appello nominale per l'approvazione complessiva risposero *sì*:

Bonetti, Borsatti, Caroli, Cavalieri, Daliliers, Devoto, Ferraresi, Galavotti, Gatti, Grossi, Ghedini, Giglioli, Magnoni, Mantovani, Martinelli, Masi, Novi, Pareschi, Pasetti, Ravenna G., Ravenna L., Righini E., Righini F., Saratelli, Trotti, Turbiglio, Vassalli.

Risposero *no*:

Luppis, Mayr, Ruffoni, Scutellari.

Favorevoli 27, contrari 4.

Eransi assentati:

Brondi, Casotti, Finzi, Massari, Melli, Pirani, Revedin, Roveroni, Zaina.

Abbiamo ragione di ritenere che dei 9, allontanatisi dall'aula consigliare, dolendosi di non partecipare al voto causa forza maggiore e per l'ora inoltrata, sette erano favorevoli all'approvazione.

DALLA PROVINCIA

SEQUENTIA

Cento 21 Marzo 86.

Ho letto il telegramma speditovi dal signor Pietro Medici, nel quale egli dice essere *erroneo* quanto vi scrissi riguardo al vuoto riscontrato nella Cassa Comunale, e smentisce poi che egli abbia chiesto una sovvenzione presso un istituto di credito di questa città. Credevo poi di veder il giorno seguente una confutazione ragionata alla mia corrispondenza che il telegramma illustrasse ed avvalorasse, ma finora nulla pare vi abbia scritto. Io torno a dire che è verissima la notizia da me datavi del disordine constatato in questa Cassa Comunale, e che nella sostanza esiste la sovvenzione fatta al Medici, od a chi per lui, di L. 40,000; e a prova di ciò posso all'uopo citare anche testimoni.

Frattanto eccovi un'altra grave notizia che nessuno oserà smentire.

La sera del 17 vi fu qui adunanza straordinaria del Consiglio della Società Operaia, convocato d'urgenza per l'agitazione sparsa in paese, e specialmente fra gli operai, di un nuovo fatto scandaloso, che spande sinistra luce sulla solita Consorteria spodestata. Ecco di che si tratta:

Ai primi del Gennaio 1884 l'Amministrazione di questo Comune rappresentata dal fu Sindaco *Baroni*, e dagli Assessori ing. *Giordani, Alessandro Gallerani, Deputato Carpeggiani, Govi Onesto*, rilasciava a favore della Società Operaia locale un mandato L. 2,402 dovuto ad Essa per l'annata 1883. Presidente nominale della Società Operaia è il cav. Borselli sempre assente, Presidente di fatto ne era ed è il Vice-Presidente l'anzidetto ing. Giordani, *fac totum* della Società, come era del Comune.

Ora s'è venuto a sapere che il mandato delle L. 2,402, porta bensì la firma per quietanza del nominato Vice Presidente ing. cav. Antonio Giordani, colla data 9 Gennaio 1884, ma che la somma corrispondente non entrò mai nella Cassa della Società! Vi è di più, che quel mandato così quietanzato, con tanto di firma dell'ing. Giordani, fu dal Cassiere Comunale sig. Medici esibito all'Amministrazione del Comune, nella primavera del 1884, come una delle tante pezze d'appoggio del Consuntivo 1883, debitamente approvato dalla Giunta, dal Consiglio, dall'Autorità Superiore.

Questo il fatto: pensate voi i commenti. Chi ha avuto questo denaro? Come si spiega il possesso del mandato quietanzato nel Cassiere Comunale Medici, mentre da una nota autografa trovata, dicesi, fra le memorie del defunto Sindaco Baroni, che era anche Cassiere della Società Operaia essendo Cassiere della Cassa di Risparmio, apparirebbe che il mandato delle L. 2402 non fu mai effettivamente pagato?.... Si tratta di una appropriazione indebita del Giordani, di un abuso del Medici, o di una collazione nel Baroni?...

— E intanto di quel denaro chi ha tratto profitto?

— È, in ogni miglior ipotesi, che bravi amministratori che si rilascian mandati fra loro, li riscuotono, e non versano; se li passeggian, li perdon di vista, e neppur s'accorgono quando la loro buona stella glieli porta fra mano, d'averli un giorno rilasciati, intascati, giocati, smarriti?...

Ma sentite anche questa. È regola statutaria che le riunioni della Rappresentanza della Società Operaia sieno pubbliche.

— Quella che si indettava per un argomento così delicato, anche se non vi fosse stata una disposizione imperativa che l'ordinasse, doveva farsi *coram populo.* Invece i signori amministratori, capo di Essi sempre il Giordani, tentarono di farsela in famiglia. Ma non lo tollerò il pubblico, che presentatosi alle porte che trovò chiuse se le fece aprire più o meno volontariamente.

E cosa si disse là dentro?.... Una geremiade del Giordani che riconobbe la verità del fatto, si disse vittima di un equivoco, si mostrò disposto a subirne le conseguenze. Ma che equivoco? Come può coprirsi colla buona fede Egli assessore che deve aver avuto in mano il mandato quietanzato, quando il Cassiere Comunale lo esibiva fra le Carte contabili del 1883?..

Le pretese giustificazioni messe avanti dal Giordani e la proposta fatta di deferire ad un arbitrato il giudicar se le L. 2402 debbano essere restituite alla Società, dal Medici, dal Baroni, o da se stesso, han raddoppiato lo scandalo, vedendosi in esso tale un mistero che si presta alle più sinistre versioni.

Forse in questo stato di cose non sarebbe male che l'autorità giudiziaria intervenisse, mentre il buio pesto dell'incidente minaccia di turbare la pubblica tranquillità, come ne è offesa la moralità e la giustizia.

Magnavacca-Comacchio 20 Marzo.

(Api) Da alquanto tempo si commettono a Comacchio dei furti che con una polizia meno incurante, a giusto titolo potrebbero chiamarsi audaci. Due settimane fa era un rivenditore di sali e tabacchi, avente la propria bottega *nel bel mezzo della piazza,* quello che verificava una ladroneria di non ricordo più qual somma, impunemente involatagli mediante scasso, mentr' egli dormiva fiducioso nel proprio letto. Il venerdì u. p. fu un Federico Cavallari, fruttivendolo *nel bel mezzo della piazza,* che ebbe la punto gradita sorpresa di accertare la sparizione da' suoi cassetti di un centinaio di lire. Tornando indietro solamente un paio d'anni, troviamo fresco fresco lo arditissimo furto perpetrato nel negozio del sig. Pietro Carli, sito *nel bel mezzo della piazza,* dal quale negozio — tanto erano sicuri del fatto loro — gl'ignoti malandrini asportarono la *stessa cassa forte,* che a comune giudizio non pesava meno di 3 quintali, e il passaggio della quale si riconobbe poi la mattina, a certi solchi sull'ammattonato per cui l'avevano comodamente trascinata. Le paion novelle delle *Mille ed una Notte,* tanto hanno in sè dello straordinario, ma disgraziatamente sono verità irrecusabili, sono fatti accaduti.

E i ladri? — Vatteli a pesca? — E la giustizia?..

Oh! la giustizia ha ben altro da fare! Se si tratterrà di *compiacere* una boriosa quanto zelante *Prima Dignità Capitolare,* la quale temesse, verbigrazia, una pubblica protesta, in forma di mascherata, contro certi virulenti sermoni, certe scomuniche ed anatemi da essa lanciati dal pergamo al buon popolo comacchiese, se si tratterà di *compiacere* una simile *Dignità,* od anche di fare un *cadeau* ai soliti corifei della falsa democrazia, la giustizia darà immediato segno di vita, e si vedranno allora pattuglie di carabinieri e di fantaccini, battere in tutte le direzioni la città, interrogare, esplorare, mettersi sull'intesa al primo rumore sospetto, al primo capannello di persone, e piombare, colla celerità dello sparviere sulla preda, laddove si stesse organizzando una innocente partita carnascialesca!.. Ma se si tratterà di tutelare le sostanze e le vite dei cittadini; se si tratterà di scoprire i malfattori che, fin qui irreperibili ed impuni, quelle sostanze rubarono a loro bell'agio; se si tratterà, in una parola, di assicurare la giustamente trepidante popolazione, coll'offrirle lo spettacolo della canaglia in manette, ad un tempo reclamato dalla moralità e dalla sicurezza pubblica, in questi diversi casi la giustizia crollerà le spalle, e lascierà che la chiamino lettera morta!!

Vergogna!

Nè qui è tutto. Un altro bruttissimo fatto è rimasto avvolto nella più completa oscurità, nel più impenetrabile mistero. Giorni sono si rinveniva nelle acque della Valle *Cantone* il cadavere di un uomo, che fu poi riconosciuto per un povero laghese, Il suo annegamento è l'effetto di una disgrazia, o l'opera di un vendicatore? Questo si vorrebbe sapere.

Congedi anticipati

Il ministero della guerra ha determinato il congedamento anticipato delle seguenti categorie di militari provenienti dai distaccamenti del mar Rosso.

1. Gli ascritti alla classe 1852 dell'arma di cavalleria; 2. Gli ascritti alla classe 1863 delle altre armi e corpi; 3. Gli ascritti alla classe 1864 con obbligo di due anni di servizio sotto le armi.

Il Principe Tommaso

S. A. R il principe Tommaso nelle grandi manovre navali di quest'anno, assumerà il comando di una delle grandi navi che alle manovre stesse prenderanno parte. In seguito, al duca di Genova verrebbe affidato il comando di una divisione navale.

IN ITALIA

ROMA 20 — Malgrado la calma con cui procede la discussione dei progetti finanziari alla Camera, la situazione rimanendo inalterata, le voci di scioglimento continuano a circolare, sebbene non abbiano serie basi.

— La nomina di Senise a prefetto di Caserta è pubblicata questa sera nella *Gazz. Ufficiale.*

— Il conte Panissera migliora.

— Hannosi invece gravi notizie di Vittorio Vecchi, rimasto accasciato dalla notizia che la Sezione d'Accusa rinvialo alle Assise. Il suo stato desta compassione. L'opinione pubblica deplora che non si affretti la discussione del processo, molti continuando a credere nella di lui innocenza.

— L'*Africa,* piroscafo sul quale è imbarcato il generale Pozzolini, giunse a Porto Said — Le notizie da Massaua recano che lo stato delle truppe è buono. Dall'interno del paese nessuna novità.

— Il Ministro Grimaldi è indisposto per febbre reumatica.

GENOVA 20 — Oggi, col vapore *Perseo* della Società di navigazione Generale Italiana, sono partiti per Santos e Rio Janeiro circa 70 artisti d'opera italiana. Vi sono le prime donne signore Bulicioff, Mei, Reggiani e Brunello; i tenori signori Callione e Sevries; il baritono sig. Lehrie; i bassi signori Roveri e Limonta. Sbarcheranno a Santos, dove esordiranno coll'*Aida,* di cui faranno le prove durante il viaggio.

— Vittorio Prestini, sotto tenente delle sussistenze militari, si sparò oggi due colpi di revolver alla testa. Il suo stato è disperato. Venne trasportato all'Ospedale.

Si crede sia stato spinto al suicidio da dissesti finanziari.

BOLOGNA 21 — Ieri mattina il maestro Mancinelli si recava improvvisamente al municipio dove presentava le sue dimissioni da direttore del Liceo Rossini, del Teatro Comunale, della Cappella di San Petronio e del *Quartetto,* e ieri sera partiva per Londra a dirigervi concerti.

La ragione dello strano contegno non è ancora nota.

PADOVA 20 — Il municipio comunica essere avvenuti tre casi di colera, uno dei quali con esito letale.

LONIGO — Sono arrivati a Lonigo molti negozianti ungheresi e regnicoli con cavalli di lusso.

Il movimento è animato ed incessante sebbene la Fiera dei cavalli cominci sol tanto lunedì 22 corr.

Prevedesi un grandissimo concorso e si ritiene che verranno conclusi molti affari.

Le corse che avranno luogo nei giorni 25 e 25 corrente riusciranno interessanti per il valore dei cavalli che furono già iscritti.

PAVIA — Ebbe luogo a Pavia uno scontro alla pistola tra De Ambrosis, impiegato daziario a Massuero direttore del *Corriere Ticinese*. Lo scontro fu provocato da un articolo di Massuero in cui si diceva doversi atterrare il monumento di Mentana se non si lasciava inaugurare quello a Napoleone III.

Gli avversari spararono dieci colpi rimanendo illesi; dopo di che i padrini dichiararono l'onore soddisfatto. Il contegno dei duellanti fu superiore ad ogni elogio.

ALL' ESTERO

PARIGI 20 — L'autorità proibì la conferenza che doveva tenere Luisa Michel a Decazeville.

I Consigli municipali di Lione e Denain rifiutarono i soccorsi a favore degli scioperanti, per non creare dei precedenti.

Il pranzo ed il concerto datisi dalla *Società della Polenta* per la fondazione della Società corale italiana, riuscirono benissimo.

Al pranzo assisteva Casimiro Teia, il direttore del *Pasquino*, che fu festeggiatissimo.

Al Concerto erano presenti il conte Menabrea coi membri dell'ambasciata e del Consolato italiano a Parigi, e le notabilità della colonia.

MADRID 20 — Vi fu una manifestazione repubblicana ad Alicante e un conflitto con la gendarmeria. Si fecero alcuni arresti.

CRONACA

Banca Mutua Popolare — *L' Assemblea di ieri:*

Sono rappresentati 143 Azionisti. Un domestico lutto avendo impedito all' Egregio cav. Stefano Gatti Casazza di presiedere l'assemblea, ne assume le veci il sig. Guelfo Campana vice presidente. L'avvocato Dossani certo di rendersi interprete dei sentimenti di tutti gl'intervenuti prega il consiglio di esternare le più sentite condoglianze al sig. cav. Gatti Casazza, proposta che viene accolta per acclamazione. Dopo di ciò il segretario del Consiglio sig. Pio Finzi legge la relazione annuale interrotta parecchie volte dagli applausi dei soci. Non ripeteremo tutte le cifre che in essa sono esposte, solo diremo che è splendido il risultato ottenuto, e colossale il movimento d'affari. A luminosa prova del cauto procedere del nostro istituto ci basti accennare che sopra oltre 6 milioni di portafoglio non si ebbero che circa L. 4000 di sofferenze. Il Consiglio propone la ripartizione degli utili ammontanti al netto alla Egregia cifra di L. 30641. 85 nel seguente modo:

L. 4580 ad ammortizzo dalle sofferenze
» 1000 spese d'impianto
» 3064. 10 quota di un decimo agl'impiegati
» 615 beneficenza.
» 8400 dividendo 6 0[0 agl'Azionisti
» 12982. 15 al Fondo di Riserva.

Dopo tale relazione applauditissima, il sig. Rota legge il rapporto dei Sindaci constatante la perfetta regolarità dell'intera Amministrazione. Il presidente apre la discussione sul Bilancio e sulla ripartizione degli utili. S'alza soltanto l'avv. Ximenes per proporre l'approvazione del Bilancio nonchè del riparto utili come fu raccomandato dal Consiglio, ed è approvato all'unanimità. L'avv. Dossani propone un ordine del giorno per esprimere agli Egregi componenti il Consiglio d'Amministrazione, al Direttore, ed agli impiegati tutti il pieno plauso degl'intervenuti per avere contribuito così efficacemente all'incremento dell'Istituto, e gli azionisti tutti vi si associano. Lo stesso Avv. Dossani fa voti perchè sorga presto una filiale anche a Sant'Agostino constatando l'importanza di quella località, ed avendo piena certezza che vi si otterrebbero risultati non certo inferiori a quelli delle altre filiali.

Il presidente pure apprezzando le idee esposte in argomento, dichiara che lo statuto non permette al consiglio di prenderne l'iniziativa, ma ove un nucleo di azionisti come prescrive lo statuto farà alla presidenza formale proposta, il consiglio potrà appoggiare l'accettazione. Finalmente si procede alla votazione per la nomina di 8 consiglieri, 3 sindaci, e 2 Sindaci supplenti. Eccone il risultato.

Votanti 142 — Risultano eletti:

a Consiglieri

Federici Cav. Antonio voti 141 — Campana Guelfo 139 — Finzi Pio 139 — Penazzi Aristide 139 — Devoto Antonio 137 — Devoto Antonio 137 — Portolani Giuseppe 137 — Zaina Aldo 137 — Magnoni Alberico 134.

a Sindaci

Bottoni Giovanni voti 142 — Masi conte Cosimo 139 — Rota Cesare 126.

a Vice Sindaci

Ferranti Tito voti 138 — Mattioli Giuseppe 125.

E noi chiudiamo felici di constatare i vantaggi considerevoli che la Banca reca all'agricoltura e commerci della nostra Provincia augurandole la continuità dei suoi fortunati bilanci.

N. B. Domenica prossima adunanza di secondo invito per decidere sull'apertura di una filiale a Copparo. *C. F.*

La Camera di Commercio ed Arti terrà seduta nella sua solita residenza domani alle ore 2 pomerid. per deliberare sui seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

Di secondo invito

1. Regolamento per la pensione agli impiegati della Camera di Commercio.
2. Nomina della Commissione incaricata della revisione del Ruolo esercenti Industria e Commercio e del relativo quotizzo tassa pel 1886.

Di primo invito

Nomina della Commissione pel conto consuntivo della Camera, riguardante il 1885.

Comunicazioni della Presidenza.

Espurgo di fogne. — Alle ore 2 pom. di Mercoledì 24 corrente Marzo in questa Residenza Municipale, si procederà ad un unico e definitivo esperimento di licitazione per l'appalto dei lavori di espurgo di alcune fogne e di alcuni condotti in Città.

L'esperimento sarà aperto a diminuire il prezzo di L. 5000 importo presunto dei lavori da appaltarsi.

L'elenco nominativo dei militari di 3.ª Categoria delle Classi 1862, 1863 e 1864 di questo Comune, chiamati alle armi per istruzione il 10 maggio prossimo venturo, trovasi affisso all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi a datare dal 20 corrente.

Avvertenza — Il R. Sindaco ci aveva cortesemente promesse informazioni intorno alla spesa per il Lazzaretto dei vaiuolosi.... che si aspettano, nel locale della Consolazione. Ma fino ad oggi nulla abbiamo visto.

Può farne anche a meno se crede. Ragione di più e maggior diritto in noi di protestare contro questo scialare che si fa del pubblico danaro.

Sport — Essendo sparsa la voce che alle Corse di Puledri di quest'anno, alle quali il ministero di agricoltura ha assegnato premi di incoraggiamento, come ad esempio a Faenza e Ferrara L. 4000 e somme minori ad altre città, non avrebbero potuto concorrere che cavalli di 4 anni provenienti da puro sangue, e siccome tal voce, non si sa a quale scopo messa fuori, aveva gittato l'allarme fra gli allevatori, il Cav. Ballarini Presidente della Società bolognese, ha interpellato in proposito lo stesso Ministero, ed ecco la risposta pervenutagli e che la *Gazzetta dell' Emilia* riproduce:

« Roma 12 Marzo 1886.

I programmi che furono comunicati alle Società di Ferrara e di Faenza per la disputa della corsa premiata da questo Ministero con L. 4000 sono concepiti in modo da non lasciare dubbi sul genere dei cavalli da ammettersi alle corse stesse.

Dal momento però che si è sparsa la voce che a quelle corse non saranno ammesii che i cavalli provenienti da riproduttori di puro sangue, dò a V. S. la facoltà di smentirla facendo rilevare che *non essendo detto nei precitati programmi che i cavalli da ammettersi a quelle corse debbano essere di mezzo sangue, resta sottinteso che possono prendervi parte tutti indistintamente i cavalli di qualsiasi razza*, **a condizione però che abbiano 4 anni e siano interi e nati ed allevati in Italia.**

Per il Ministro — *Miraglia*.

Collettorie postali — Col primo del prossimo aprile saranno attivate a Ro e Formignana nel Comune di Copparo, collettorie postali di prima classe, autorizzate al servizio delle lettere raccomandate e dei vaglia ordinarj e militari.

Beneficenza — La Presidenza della Pia Casa di Ricovero ringrazia le Signore Giuseppina Ferraresi Gerini per l'elargizione di L. 100; e le Ernestina Gatti-Casazza, ed Emma Aventi Casazza per altre L. 100 fatte pervenire alla Pia Casa.

La Palestra Filarmonico Drammatica nella sua tornata di ieri deliberava alla quasi unanimità di pregare il conte avv. Tommaso Gnoli a recedere dalla rinuncia emessa da presidente, e lo riconfermava in tale ufficio.

Parce sepulto — Pare proprio che la gran maggioranza del pubblico non fosse d'avviso che il Carnevale fu quest'anno abbastanza lungo, a giudicarne dal *furore* con cui prese parte jeri alle ultime definitive onoranze.

Il Corso — nel quale però la *gala* era onorevolmente ma assai scarsamente rappresentata — fu bello abbastanza. Molte le carrozze, enorme la folla pedestre, popolatissime di belle signore finestre e balconi, opportunissimo l'intervento dei carri carnevaleschi, assai animato il getto dei fiori e dei confetti. Non sappiamo sino ad ora a chi siano stati assegnati i premj.

Al *Festival* molta gente e si è ballato con un *entrain* che rasentava il delirio.

Al *Bonacossi* e al *Tosi-Borghi* due bellissimi veglioni. Molte maschere e molto brio, e una folla allegra e sussurona.

Memento! figliuoli, *memento!* che siamo già in ritardo. — *Laboremus!*

Strascichi d'una Conferenza — Ci scrivono:

Caro Direttore

Dal momento che ti sei permesso il lusso di pubblicare in un supplemento il bellissimo discorso Bovio, era desiderabile che il testo che ti è stato dato per la riproduzione fosse completo e non mutilato in alcune sue parti vitali. Non vedo per esempio la professione di fede radicale, molto riservata e aristocratica, dell'illustre oratore; nè i versi del *Marin Faliero* da lui declamati, nè quelli di Dante da lui citati a proposito di Pier delle vigne e degli sterpi che dànno sangue, nè l'aneddoto di Ferdinando Cortez che fu uno dei passi più eloquenti dello splendido discorso.

Ti par poco?

Ecco: le *lacune* saranno una bellissima cosa.... a Venezia, ma nel discorso di un oratore eccellente come il Bovio mi sembrano proprio fuori di posto... Comprendo per altro che la colpa stavolta non è tutta dello stenografo il quale, ad onta della sua diligenza e della sua riconosciuta abilità, non poteva a meno di lasciarsi sfuggire qualche cosa fra quell'uragano d'applausi....

Il che vuol dire che le mie osservazioni faccio unicamente per rimarginare, a modo di dire, le sgrettolature che in un discorso come quello del Bovio sono un vero peccato. *S. F.*

In questura — Furto di un mantello a danno Felicioli Luigi.

Un furto di pollame mediante rottura all'inferriata di un magazzeno.

Arresto di F. G. di S. M. Maddalena perchè colto mentre rubava dei confetti nelle carrozze, nel Corso di jeri.

Arresto del pregiudicato F. A. per contravvenzione all'ammonizione e imputazione di vari furti.

Arresto di M. A. per schiamazzi notturni e per ingiurie agli agenti di P. S.

Le guardie trovarono steso a terra in Via Giovecca certo Fiori Tommaso in preda a forte febbre. Fu portato all'Ospedale.

Nelle campagne, vediamo annotati furti di pollame a Casumaro e Pontelagoscuro; il taglio di alcune viti a danno Salani Giuseppe di Renazzo; e un piccolo incendio a Mesola con danno di circa 1000 lire in un casino di proprietà dell'ospedale di S. Spirito a Roma.

Un mazzetto di chiavi fu consegnate da Marzola Giovanni, spazzino, il proprietario potrà ritirarle al nostro ufficio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

21 Marzo

Bar.° ridotto a o°	Tem.ª min.ª † 4°, 7 c
Alt. med. mm. 765.76	» mass.ª † 17°, 8 c
Al liv. del mare 767.84	» media † 10°, 8 c
Umidità media: 6[illegible], 5	Ven. dom S

Stato prevalente dell'atmosfera:

Quasi Sereno

22 Marzo — Temp. minima † 5° 9 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Marzo ore 0 min. 10 sec. 17.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 20 Marzo

Venezia . .	50	47	41	40	76
Firenze . .	63	58	68	67	8
Bari . . .	66	7	9	77	37
Milano . .	60	45	5	85	26
Napoli . .	4	21	83	38	19
Palermo . .	24	28	21	35	23
Roma . . .	70	21	19	1	10
Torino . .	24	20	51	66	44

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

RINGRAZIAMENTI

Le figlie ed i generi della compianta signora *Drusilla Bonoris ved. Casazza* porgono dal cuore le più vive grazie a tutti quei pietosi che dello stato della loro dilettissima s'interessarono nei giorni di sua fatale malattia e quelli che gentilissimi ne accompagnarono la salma all'estrema dimora; infine ai molti che mandarono in loro rappresentanza al funebre corteggio.

Intendo compiere un dovere di giustizia e di gratitudine, rendendo pubbliche grazie ai signori *Fratelli Vincenzo e Luigi Brondi* per le tante premure e generosità addimostratemi in occasione della disgrazia che mi ha colpito.

Ettore Lombardi.

Telegrammi Stefani

Parigi 20. — Camera — Discutisi il progetto per autorizzare il comune di Parigi ad incontrare un prestito di 250 milioni per intraprendere lavori a favore degli operai disoccupati.

Sarien confuta le obbiezioni e difende il progetto e la legittimità di fare gravare il prestito sulla proprietà immobiliare attualmente favorita.

L'art. 1 è approvato ad unanimità.

La Camera fissa d'accordo col governo per giovedì la nomina della commissione del bilancio. La seduta è sciolta.

Parigi 21. — Il principe Napoleone è partito stasera per Moncalieri e soggiornerà un mese in Italia.

La cantante Maria Helborn è morta a Nizza.

Berlino 20. — Iersera vi fu una riunione di socialisti in cui parlò Bebel; la riunione fu disciolta, la folla dispersa; si fecero parecchi arresti. Si gettarono palle di neve contro due ufficiali di polizia.

Al Landtag Puttkamer rispondendo ad un'interpellanza dichiara d'ignorare le pretese della Russia contro i tedeschi.

Soggiunge che stando alle amichevoli relazioni fra la Prussia e la Russia la notizia dei giornali deve essere inventata.

Londra 21. — L'*Obseever* dice che le pratiche presso Chamberlain furono inutili; egli è deciso a lasciare il ministero, persistendo Gladstone nei suoi progetti.

L'*Observer* crede probabile l'entrata di Dalhouise e Fowler nel ministero.

Bruxelles 21. — Vi furono parecchi *meetings* socialisti oggi a Bruxelle e nei sobborghi. La guardia civica fu convocata La polizia e la gendarmeria consegnate. Fu ordinato formalmente di disperdere colla forza ogni banda volente entrare in città.

Sofia 21. — La notizia che il principe abbia consentito di firmare la convenzione turco-bulgara modificata è assolutamente falsa. Il Principe insiste per la nomina senza termine stipulato esplicitamente nella convenzione turco-bulgara.

Roma 20. — **Camera dei Deputati.**

La Camera, dopo aver presa in considerazione una proposta dell'on. Fazio E., ha continuata la discussione dei provvedimenti finanziarii, che volge al suo termine.

Furono approvati vari articoli fino al 18.

In seguito fu svolta una interrogazione dell'on. Fazio su di un voluto arresto arbitrario, e ad essa rispose l'on. Depretis dicendo che ignorava il fatto.

Fu annunciata anche una interrogazione dell'on. Miniscalchi.